

Cosa mi metto? Ci pensa l'app "Gaia my friend"

Maria Cattini | 07/03/2022 | Risorse

Quante volte ci è capitato di aprire l'armadio e restare minuti interi ad osservare gli abiti e pensare "cosa mi metto?". Finalmente è arrivata Gaia, un'amica fidata che ci consiglia l'outfit perfetto combinando i capi già presenti nel nostro guardaroba con altri acquistabili online, proponendo gli abbinamenti anche in base all'umore e allo stato d'animo dell'utente.

Gaia my friend ci aiuta a sfruttare al meglio i nostri vestiti e farli durare nel tempo, puntando all'[ecosostenibilità della moda](#). Infatti, oltre a suggerire le tradizionali piattaforme di shopping online, Gaia pubblicizza una serie di brand a basso impatto, marchi responsabili e made in Italy e creazioni di giovani designer.

Dietro le quinte di Gaia my friend c'è [Arianna Pozzi](#), giovanissima imprenditrice classe 2003 che si rivolge al target dei teenager e della generazione Z.

La user experience dell'app è particolare perché Gaia non si pone come una fredda intelligenza artificiale, bensì come un'amica di cui fidarsi, a cui chiedere "cosa mi metto?" e ricevere la giusta consulenza, con un'attenzione particolare per il benessere psicologico ed emotivo e per l'ambiente.

Leggi l'articolo su [Lifegate](#)

Quante volte ci è capitato di aprire l'armadio e restare minuti interi ad osservare gli abiti e pensare "cosa mi metto?". Finalmente è arrivata Gaia, un'amica fidata che ci consiglia l'outfit perfetto combinando i capi già presenti nel nostro guardaroba con altri acquistabili online, proponendo gli abbinamenti anche in base all'umore e allo stato d'animo dell'utente.

Gaia my friend ci aiuta a sfruttare al meglio i nostri vestiti e farli durare nel tempo, puntando all'[ecosostenibilità della moda](#). Infatti, oltre a suggerire le tradizionali piattaforme di shopping online, Gaia pubblicizza una serie di brand a basso impatto, marchi responsabili e made in Italy e creazioni di giovani designer.

Dietro le quinte di Gaia my friend c'è [Arianna Pozzi](#), giovanissima imprenditrice classe 2003 che si rivolge al target dei teenager e della generazione Z.

La user experience dell'app è particolare perché Gaia non si pone come una fredda intelligenza artificiale, bensì come un'amica di cui fidarsi, a cui chiedere "cosa mi metto?" e ricevere la giusta consulenza, con un'attenzione particolare per il benessere psicologico ed emotivo e per l'ambiente.

Leggi l'articolo su [Lifegate](#)